

cinema&video international /187

EVERY SCENE STARTS WITH A CLICK.
Welcome to the Italy of cinema.

ITALY for
MOVIES



Italy for Movies is your guide to discovering the best shooting locations for movies and Tv dramas. The portal and App help you travel easily through Italy, identify the ideal set for your shoot, learn about itineraries and the fiscal incentives available for productions and get your news.

www.italyformovies.it

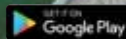


In partnership with

Download the App on



CINECITTÀ



design 19novanta

CANNES
SULLA CROISETTE
CON NOSTALGIA
ON THE CROISETTE
WITH NOSTALGIA

ALTO ADIGE
I PRODUTTORI
S'INCONTRANO
PRODUCERS
MEET

LIGURIA
UN MODELLO
VINCENTE
A SUCCESSFUL
MODEL

➔ **SPECIALE TOSCANA FILM COMMISSION**



LA MARCIA PER L'AMBIENTE

Anche le grandi catene di sale cinematografiche stanno avviando con determinazione percorsi di sostenibilità: dalla strategia "Green Star" del gruppo Kinopolis alla misurazione dell'impatto ambientale del circuito britannico Curzon

→ ELISABETTA BRUNELLA

“Perché aderire alla transizione ecologica?” Alla domanda, posta da vari esercenti, la National Association of Theatre Owners, che rappresenta l'esercizio negli Stati Uniti, offre una risposta chiara: “Perché ci sono molte soluzioni, semplici e convenienti, per rendere le sale ecosostenibili e perché è la cosa giusta da fare”. A pensarla così sono molti anche in Europa: tra questi, numerose sale indipendenti, ma pure diverse catene operanti a livello nazionale o internazionale.

Tra i pionieri della sostenibilità si colloca **Kinopolis**. Con la strategia battezzata “Green Star”, adottata nel 2011, il gruppo nato in Belgio, ma ora attivo in 8 paesi, ha avviato diverse misure per minimizzare l'impronta ecologica dei suoi cinema e migliorare i servizi offerti al pubblico. Sta in quest'ottica l'accordo firmato nel 2018 con Cinionic, che ha consentito – pur con qualche ritardo legato alla pandemia – di installare entro il 2021 quasi 300 proiettori laser, che permettono, rispetto a quelli che usano lampade allo xenon, un risparmio in termini di consumi energetici che va dal 30% al 40%. Kinopolis intende aggiungere nel 2022 altre 200 macchine di questo tipo.

A tagliare la bolletta elettrica mira pure il ricorso a pannelli solari, collocati per esempio nel multiplex belga di Braine-L'Alleud nel 2020, e a sistemi di riscaldamento geotermici, già in funzione in più complessi olandesi. Tra questi, Dordrecht e s'-Hertogenbosch, veri e propri alfiere della politica verde di Kinopolis. I due cinema, infatti, grazie anche all'adozione di tecnologie per il risparmio energetico Optivolt e al sistema di aria condizionata BaOPT, che fa risparmiare il 40% di elettricità, hanno ottenuto la certificazione olandese GPR, basata su 5 indicatori tra cui il rispetto per l'ambiente.

E sul fronte del pubblico? Se le modalità di generazione del riscaldamento o del condizionamento della sala possono sfuggire allo spettatore, la qualità della proiezione laser non passa di certo inosservata. A rispondere ad esigenze emergenti nella società puntano pure altre scelte di Kinopolis, come l'accessibilità ai suoi complessi anche attraverso i mezzi pubblici: l'ultimo nato della catena, il complesso olandese di Leidschendam, aperto nel 2021, può essere raggiunto in tram, con una fermata giusto di fronte al cinema. Un cambiamento anche sul popcorn: il nuovo fornitore non adopera l'olio di palma.

La filosofia di Green Star propone pure degli approcci in controtendenza rispetto alla pratica dell'usa e getta, dominante negli ultimi decenni: riparare o ritappettare le poltrone rovinate invece che sostituirle. Ugualmente si usano rivestimenti per il pavimento o le pareti pensati a strisce, per poter eventualmente rimpiazzare solo alcune parti.

Insomma, la strada imboccata da Kinopolis verso la sostenibilità è fatta di grande innovazione tecnologica, ma anche di pratiche riscoperte dal passato.

Parimenti interessante è il caso del circuito **Curzon**, forte di 15 complessi e di 51 schermi situati soprattutto a Londra e nel sud della Gran Bretagna.

Già nel 2017 la catena ha adottato una prassi mirata a ridurre l'impronta delle sue sale sull'ambiente, per quanto riguarda gli impatti sia diretti sia indiretti.

Nella prima area si collocano gli impieghi idrici ed energetici, così come la produzione dei rifiuti, nella seconda, invece, gli effetti legati al consumo di snacks, cibi e bevande, la sostenibilità o meno delle strategie di comunicazione e dei mezzi di trasporto con cui il pubblico si reca al cinema.

Curzon punta ad alcuni obiettivi che potremmo definire “primari”, come l'utilizzo di energia prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili o la riduzione del consumo di acqua e di elettricità.

Ma quello che distingue l'approccio del Circuito è l'adozione di strumenti di misurazione che consentano di verificare se – nel corso degli anni – si raggiungano degli obiettivi via via più ambiziosi.

Per monitorare il progresso di questo impegno, Curzon si è alleata con Julie's Bicycle, che offre servizi ad una rete di attori nel campo dell'arte e della cultura tra cui il British Film Institute e il National Theatre. Tra le azioni previste compaiono la consulenza nel campo della sostenibilità e la formazione per il personale, basata soprattutto sullo scambio di conoscenze tra pari. Curzon ha così ottenuto la “Green certification” per 9 dei suoi cinema. Essa prevede cinque livelli: si può dunque accedere al sistema soddisfacendo requisiti minimi, ma allo stesso tempo impegnandosi per raggiungere traguardi più avanzati, ma soprattutto misurabili. Per questo Julie's Bicycle mette a disposizione vari strumenti, tra cui un Carbon Footprint Calculator, cioè un sistema interattivo che calcola l'impatto ambientale in termini di CO2 equivalente.

Rendere i cinema più rispettosi dell'ambiente è dunque un cammino che si può fare a tappe. L'importante è mettersi in marcia.



ON THE LEFT, BRAINE L'ALLEUD AND, UNDERNEATH, LEIDSCHENDAM: THE TWO THEATERS ARE PART OF THE KINEPOLIS CIRCUIT. ON THE OPPOSITE PAGE, TWO IMAGES OF THEATERS IN THE BRITISH CURZON CIRCUIT THAT HOSTED THE CREATIVE GREEN AWARDS CEREMONY.



THE MARCH FOR THE ENVIROMENT

The big movie theater chains are also decisively undertaking sustainable pathways: from the “Green Star” strategy of the Kinopolis group to the environmental impact measurements

Why go green?” The NATO’s (National Association of Theatre Owners, representing theatrical exhibition in the US) response to this question posed by many exhibitors is clear: “Because there are many simple and cost-effective ways to make your business environmentally friendly and because it’s the right thing to do.”

There are many who think the same way in Europe, too: amongst them are a number of independent theatres, but also several chains operating at a national or international level.

Amongst the pioneers of sustainability is *Kinopolis*. By means of the strategy known as “Green Star”, adopted in 2011, the Belgian-born group now operating in 8 countries has implemented several measures aiming both to reduce the carbon footprint of their cinemas to a minimum and to improve the services they offer their audiences. This is the perspective of the agreement signed in 2018 with Cinionic, which made it possible - despite some delay connected to the pandemic - to install almost 300 laser projectors in 2021 which, compared to those using xenon bulbs, allow savings of between 30% and 40% in energy consumption. On the basis of this experience Kinopolis has set itself the objective of adding 200 more of these machines in 2022.

The use of solar panels also aims to cut electricity bills, and these have now been in use at the Belgian multiplex in Braine-L’Alleud since 2020, for example, just like the geothermal heating systems already operating in many Dutch sites. Amongst the latter, in pride of place are Dordrecht and s’-Hertogenbosch, authentic pioneers of Kinopolis’ green policies. In fact, thanks also to the use of Optivolt technologies for energy saving and the BaOPT air-conditioning system, which allows a 40% saving on electricity, the two cinemas have obtained the Dutch GPR certification, based on five indicators, including that of environmental friendliness.

And as to audiences? Whilst the way that heating and air conditioning is generated may escape the spectator, the quality of laser projection certainly doesn’t go unnoticed. Answers to the newly emerging demands

of society are also targeted by Kinopolis’ further choices, such as the theatres’ accessibility to public transport: the latest theatre in the chain, the Dutch complex in Leidschendam opened in 2021, can easily be reached by tram with a stop right opposite the cinema. A change has even been made to the popcorn: the new supplier doesn’t use palm oil.

The Green Star philosophy also offers counter-proposals to the throw-away practices that dominated the last few decades: the choice has been made to repair or provide new covers for damaged armchair seats instead of replacing them. In the same way, wall and floor coverings have been conceived in the form of strips, so that only certain parts need to be replaced when necessary.

To sum up, Kinopolis’ route towards sustainability certainly does consist in technological innovation, but also in practical tips recovered from the past.

Equally interesting is the case of the Curzon circuit, with its 15 sites and 51 screens mostly located in London and in the south of the country.

In 2017 the British chain adopted a policy for reducing the theatres’ climate footprint, in terms of both direct and indirect impact.

Water and energy consumption are included in the former area, as is waste production, whilst in the latter it is a matter of consequences related to snacks, food and drinks, the degree of sustainability of communication and promotional strategies and the means of transport used by audiences to reach the theatre.

The Curzon’s strategy aims to reach certain objectives that we might define “primary”, such as for example the use of energy produced exclusively by renewable sources or cutting water and electricity consumption. But what distinguishes the circuit’s approach is the use of measuring devices that make it possible to check whether - over the years - progressively more ambitious objectives are attained.

To monitor and certify their progress in this increasing effort, Curzon has set up an alliance with Julie’s Bicycle. The latter is a non-profit organization offering services to a network of players in the fields of art and culture which, as well as the Curzon, includes the British Film Institute and the National Theatre. Amongst the interventions foreseen are sustainability consultancy and staff training based mainly on the exchange of peer-to-peer knowledge. As a result of this initiative, *Curzon* has obtained “Green Certification” for 9 of its cinemas.

The certification awarded by Julie’s Bicycle foresees five levels: this makes it possible to access the system by satisfying minimum requirements, whilst at the same time committing to more advanced goals and above all measurable ones. For this purpose, Julie’s Bicycle provides various tools, including a Carbon Footprint Calculator, i.e. an interactive device that makes it possible to calculate environmental impact in terms of CO2.

The path towards making a cinema environmentally friendly can thus be travelled in gradual stages. The important thing is to make a start.